



COMUNICATO STAMPA

San Giuliano Milanese, 10 Luglio 2014 – L'assessorato alle Politiche per la Casa invita le associazioni dei proprietari e i sindacati degli inquilini a formulare proposte che possano rilanciare il c.d. “Accordo Locale” sugli affitti.

“E' uno strumento utile per tentare di sbloccare il mercato privato della locazione: ecco perché è importante la partecipazione e il coinvolgimento delle parti.

L'Accordo Locale avrà una nuova versione, che si baserà su alcune linee guida ideate dall'Amministrazione Comunale; tuttavia riteniamo che il confronto sia importante, anche per innovare i contenuti di questo accordo.

Se insieme riusciremo a renderlo più appetibile rispetto al passato, allora si potranno dare risposte concrete al ceto medio, che è il vero destinatario di questo provvedimento.

Mi appello perciò ai rappresentanti dei proprietari e degli inquilini: con idee e proposte potremo ottenere risultati tangibili, si potrà incentivare ulteriormente l'incontro tra domanda e offerta”, ha spiegato l'assessore con delega alle Politiche per la Casa Pierluigi Dima, che nelle scorse settimane aveva promosso un primo incontro svoltosi il 9 giugno in Comune.

Al tavolo erano presenti i rappresentanti di Assoedilizia, UPPI (Unione Piccoli Proprietari) e SICET (Sindacato Inquilini Casa e Territorio), il referente dell'Ufficio Casa e i funzionari comunali.

Dima ha chiesto agli interessati di far pervenire all'Amministrazione Comunale le loro proposte.

L'assessorato sta lavorando alle linee guida su cui si baserà il nuovo “Accordo Locale” sugli affitti; a settembre le parti saranno riconvocate in Municipio.

“Tenuto conto che nel territorio l'offerta privata a prezzi sostenibili è praticamente inesistente, una modifica migliorativa dell'accordo locale può portare nuovi e concreti risultati.

E' iniziato un percorso che intende tenere conto delle esigenze di entrambe le parti: i proprietari e gli inquilini.

A proposito dei potenziali inquilini interessati, non si tratta di persone con disagi acuti, bensì con difficoltà nel produrre particolari garanzie, come per esempio: giovani coppie, famiglie monoreddito, magari non in possesso di una occupazione a tempo indeterminato. Appartengono al ceto medio”, ha aggiunto Dima.

Dal 1999 al 2009 l'Accordo Locale ha prodotto 30 contratti.

La formula della convenzione era stata rinnovata tre anni fa: nel periodo in questione sono stati invece 32 i contratti stipulati.